

MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2024-2026

PARTE GENERALE

Approvato dall'Amministratore Unico in data

31.01.2024 con determina nr. 3/2024

PTPCT 2024-2026**PARTE GENERALE****SEZIONE I- MISURE DI PREVEZIONE DELLA CORRUZIONE**

1. PROCESSO DI ELABORAZIONE ED ADOZIONE DEL PTPCT 2024-2026	
1.1. LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO: LA LEGGE 6 NOVEMBRE 2012 N. 190, IL P.N.A. E LE LINEE GUIDA ANAC 1134/2017.	Rev. 04.01.2023
<ul style="list-style-type: none"> • La legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “<i>Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione</i>” (c.d. legge anticorruzione) ha introdotto una serie di misure finalizzate a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi nelle Amministrazioni Pubbliche, sia centrali che locali, nonché negli enti di diritto privato in controllo pubblico. • La legge ha individuato l’Autorità Nazionale Anticorruzione nella ex CIVIT – Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l’Integrità delle amministrazioni pubbliche prevista dall’art. 13 del D.lgs. 150/2009 (ora A.N.A.C. a seguito della Legge 135/2013), ed ha attribuito a tale Autorità compiti di vigilanza e controllo sull’effettiva applicazione, nelle singole Amministrazioni, delle misure anticorruzione e di trasparenza previste dalla normativa. Alla medesima autorità compete, inoltre, l’approvazione del Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica. • Il P.N.A. costituisce, ai sensi dell’art. 1 comma 2-bis della L. 190/2012 un atto di indirizzo sia per le Pubbliche Amministrazioni sia per le società controllate ed esprime un concetto di corruzione ben più ampio di quello di natura penale, ricomprendendo “<i>non solo l’intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione disciplinati dal Titolo II, Capo I del Codice Penale, ma anche le situazioni in cui — a prescindere dalla rilevanza penale — venga in evidenza un malfunzionamento dell’Amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l’inquinamento dell’azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo</i>”. • Il PNA recepisce anche le indicazioni fornite dall’ANAC con specifico riferimento alle Società controllate, e contenute nella determinazione 1134/2017 richiamata anche dal PNA 2022 • Il sistema anticorrittivo, come definito nei suoi lineamenti normativi, mira a scongiurare, 	

anche in via preventiva, il semplice atteggiamento corruttivo, ossia quei comportamenti che si traducono in una disorganizzazione amministrativa o in malfunzionamento dei procedimenti e che trovano la loro origine nell'intento di favorire qualcuno. Al fine di comprendere la reale portata della norma, al concetto di "corruzione" deve affiancarsi quello di "vantaggio privato": con tale termine, infatti, il legislatore non ha evidentemente inteso riferirsi ai meri benefici economici derivanti dall'abuso del potere, ma a qualsiasi tipo di utilità che al soggetto titolare di tale potere potrebbe derivare dal suo scorretto esercizio. Tale precisazione conferisce alla norma un raggio di azione molto ampio ed evidenzia la necessità che la stessa venga specificata in maniera diversa a seconda dell'esperienza e delle attività poste in essere da ciascuna pubblica amministrazione attraverso i vari piani triennali.

- In conclusione, il concetto di corruzione comprende sia i delitti contro la Pubblica Amministrazione (dal lato attivo e passivo) sia tutte le situazioni in cui venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.
- Di tale concetto se ne è sempre tenuto di conto nella predisposizione e redazione dei Piani triennali predisposti dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza ed approvati annualmente, entro il mese di gennaio, dall'Organo di indirizzo politico-amministrativo di questa Società (da ora in poi solo "Ente").

1.2. OGGETTO, FINALITÀ DEL PTPCT E CORRELAZIONE CON IL MOG231 ED IL DPO

Rev.
04.01.2023

- Con il presente documento si è inteso predisporre un piano programmatico che contempli l'introduzione di strategie e strumenti volti a prevenire e contrastare il fenomeno della corruzione, nella consapevolezza che la repressione della corruzione parte da una politica di prevenzione della stessa, agendo sull'integrità morale dei dipendenti della Società, consulenti e fornitori, attraverso i codici etici, disciplinando le varie incompatibilità, intervenendo sulla formazione, garantendo la trasparenza dell'azione amministrativa e l'efficacia dei controlli interni.

- Il presente documento, in ossequio a quanto prescritto dalla Linee guida ANAC 1134/2017 costituisce una parte speciale del MOG231, pur mantenendo l'OdV ed il RPCT piena indipendenza ed autonomia tra di loro, sia nella fase di attuazione che nella fase di controllo delle rispettive misure.

Al fine di garantire un regolare flusso di informazioni tra i due organi di controllo (OdV e RPCT) e tra questi ed il DPO sono previste:

- (i) riunioni periodiche tra OdV, RPCT ed OIV

<p>(ii) almeno una riunione l'anno tra OdV, RPCT, OIV, DPO e RSPP</p> <p>(iii) riunioni di carattere straordinario in caso di particolari problematiche, mutamenti legislativi o riscontro di anomalie e/o criticità nei processi/aree aziendali a rischio corruzione</p>	
<p>1.3. PROCESSO DI ELABORAZIONE DEL PIANO E SUA DESCRIZIONE.</p>	<p>Rev. 15.01.2024</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Per la elaborazione del Piano si è tenuto di conto dell'attività di esame ed approfondimento dei singoli processi aziendali e nonché di quella di monitoraggio e controllo effettuata nel corso dell'anno 2023. • Il Piano contiene: <ul style="list-style-type: none"> (i) Una parte generale divisa in due sezioni, la prima dedicata alle misure integrative di prevenzione della corruzione, e la seconda alla Trasparenza Amministrativa; (ii) Una parte speciale: contiene per ogni area e/o processo a rischio corruzione, l'esito delle attività di analisi del contesto, valutazione del rischio e trattamento del rischio. <p>Il Piano recepisce la misura di semplificazione prevista dal PNA 2022 per i Comuni con meno di 50 dipendenti.</p>	
<p>1.4. PROCESSO DI ADOZIONE DEL PIANO</p>	<p>Rev. 15.01.2024</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Definita la elaborazione del Piano questo è stato presentato al C.d.A., una prima volta per la definizione degli obiettivi strategici e per le eventuali osservazioni, ed una seconda volta per l'approvazione. • E' stato infine predisposto il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. • Il PTPCT, o avrà una validità triennale, cioè sino al 31.01.2027, e verrà confermato nei due successivi anni (quindi avrà validità sino al 31 gennaio 2027) salvo che nel corso dell'anno precedente alla conferma: (i) siano emersi fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative (ii) siano state introdotte modifiche organizzative rilevanti (iii) siano stati modificati gli obiettivi strategici. Tutto ciò in attuazione delle misure di semplificazione previste dal PNA 2022 per le Amministrazioni di piccole dimensioni, che si ritengono estendibili, in via analogica, anche agli Enti come Arezzo Multiservizi, in ragione delle criticità comuni connesse alla ridotta dotazione organica. • L'aggiornamento triennale del PTPC tiene conto dei seguenti fattori: <ul style="list-style-type: none"> a) l'eventuale mutamento o integrazione della disciplina normativa in materia di prevenzione della corruzione, del PNA e delle previsioni penali; 	

- b) i cambiamenti normativi e regolamentari che modificano le finalità istituzionali, le attribuzioni, l'attività o l'organizzazione societarie (es.: l'attribuzione di nuove competenze e/o funzioni);
- c) l'emersione di nuovi fattori di rischio che non sono stati considerati in fase di predisposizione del P.T.P.C.;
- d) le modifiche intervenute nelle misure predisposte dalla Società per prevenire il rischio di corruzione.

- Come previsto dall'art. 1, comma 10, della legge n. 190/2012, il RPCT provvederà, inoltre, a proporre la modifica del Piano ogni qualvolta siano accertate significative violazioni delle prescrizioni in esso contenute. Il RPCT potrà, inoltre, proporre delle modifiche al presente documento qualora ritenga che delle circostanze esterne o interne all'ente possano ridurre l'idoneità del Piano a prevenire il rischio di corruzione o limitarne la sua efficace attuazione.

- Il presente Piano debitamente adottato è comunicato ai diversi soggetti interessati, secondo le seguenti modalità:

- (i) Trasmissione della lettera informativa sulla predisposizione del Piano, integralmente pubblicato sul sito internet aziendale nella sezione Amministrazione trasparente, a tutti gli stakeholders coinvolti (dipendenti, fornitori, consulenti);

- (ii) Pubblicazione del Piano nella Bachecca aziendale, tra i documenti riservati al personale.

1.5. OBIETTIVI STRATEGICI PER IL CONTRASTO DELLA CORRUZIONE

Rev.
15.01.2024

- L'attuazione del PTPCT risponde all'obiettivo dell'Ente di rafforzare i principi di legalità, di correttezza e di trasparenza nella gestione delle attività svolte. A tal fine lo sviluppo, in aggiunta a quelle esistenti, di un complesso di misure aventi lo scopo di prevenire il rischio di corruzione costituisce il mezzo per favorire l'applicazione dei suddetti principi, promuovere il corretto funzionamento della struttura, tutelare la reputazione e la credibilità dell'azione dell'Ente nei confronti di molteplici interlocutori. Il rispetto delle disposizioni contenute nel PTPCT da parte dei soggetti destinatari intende favorire l'attuazione di comportamenti individuali ispirati all'etica della responsabilità ed in linea con le diverse disposizioni di legge ed i principi di corretta amministrazione.

- Il PTPC è quindi finalizzato a:

- individuare ed evidenziare le attività sensibili al rischio corruzione;
- individuare gli interventi organizzativi volti ad evitare, prevenire e combattere il rischio corruzione;

<ul style="list-style-type: none"> - determinare una piena consapevolezza che il manifestarsi di fenomeni di corruzione espone l’Ente a gravi rischi soprattutto sul piano dell’immagine, e può produrre delle conseguenze sul piano penale a carico del soggetto che commette la violazione; - sensibilizzare tutti i soggetti destinatari ad impegnarsi attivamente e costantemente nell'attuare le misure di contenimento del rischio previste nel presente documento e nell'osservare le procedure e le regole interne; - assicurare la correttezza dei rapporti tra l’Ente e i soggetti che con la stessa intrattengono relazioni di qualsiasi genere, anche verificando eventuali situazioni che potrebbero dar luogo al manifestarsi di situazioni di conflitto d'interesse; - coordinare le misure di prevenzione della corruzione con i controlli che devono essere attuati per vigilare sul rispetto delle disposizioni sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi previste dal d.lgs. 39/2013, nei limiti in cui il d.lgs. 39/2013 è applicabile anche alle società partecipate; - aumentare la capacità di scoprire i casi di corruzione, - individuare e/o rafforzare le soluzioni organizzative idonee ad assicurare l’adempimento degli obblighi di pubblicazione dei dati e informazioni previste dalla normativa vigente, - migliorare i flussi di comunicazione interna al fine dell’assolvimento degli obblighi di trasparenza e del relativo controllo, - promuovere maggiori livelli di trasparenza individuando i cd. dati ulteriori rispetto ai dati obbligatori ai sensi della legislazione sulla trasparenza. <ul style="list-style-type: none"> • Obiettivi strategici del PTPCT 2024-2026 sono: <ul style="list-style-type: none"> (i) sviluppo (in termini di mappatura, valutazione e trattamento del rischio) dei processi relativi all’Area Speciale (ii) sviluppo (in termini di mappatura, valutazione e trattamento del rischio) dei processi relativi all’Area Appalti attraverso la predisposizione di una check list (iii) implementazione dei sistemi di informatizzazione dei servizi cimiteriali (iv) garantire un'efficace programmazione degli interventi di manutenzione (v) proposizione al Comune del nuovo regolamento di polizia mortuaria 	Rev. 15.01.2024
<p><i>1.6. RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA E GLI ALTRI SOGGETTI PREPOSTI AL CONTROLLO ED ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • La figura del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è rivestita dalla Dott.ssa Daniela Arezzini. • Compito del Responsabile della prevenzione della Corruzione è la predisposizione, ogni 	

anno entro il 31 Gennaio, del Piano Triennale di prevenzione della corruzione della Società, che sottopone all'approvazione all'organo di indirizzo politico-amministrativo dell'Ente.

- Il Piano aggiornato viene pubblicato sul sito internet della Società nella sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti – corruzione.

- Ai sensi della Legge 190/2012, inoltre, il Responsabile deve:

- a) provvedere alla verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività della Società;

- b) provvedere alla verifica ed alla valutazione di opportunità, d'intesa con il dirigente competente, di adozione della misura di rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (se la struttura organica lo permette, tenuto conto del numero dei dipendenti in organico presso gli uffici interessati e delle specifiche capacità e conoscenze professionali);

- c) definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;

- d) pubblicare nel sito web della Società una relazione recante i risultati dell'attività, sullo schema obbligatorio dell'ANAC;

- e) vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;

- f) indicare ai responsabili di ufficio interessati i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;

- g) segnalare all'organo di indirizzo politico-amministrativo le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;

- h) segnalare all'ANAC le eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette nei suoi confronti, comunque collegate, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni

- i) garantire l'espletamento del diritto di accesso in tre forme previste dalla legge da parte dei cittadini e l'evasione tempestiva delle pratiche,

- i) ha facoltà di chiedere agli uffici interessati informazioni sull'esito delle istanze di accesso civico;

- j) occuparsi dei casi di riesame riguardo all'espletamento delle pratiche sia concernenti dati a pubblicazione obbligatoria che a pubblicazione facoltativa ma comunque soggetti alle richieste di accesso civico.

- Per lo svolgimento dei compiti assegnati, il RPCT dispone di supporto in termini di risorse umane, finanziarie e strumentali adeguate alle dimensioni dell'Ente, nei limiti della disponibilità di

<p>bilancio, ed ha completo accesso a tutti gli atti dell'organizzazione, dati e informazioni, funzionali all'attività di controllo che comunque sono di pertinenza del vertice gestionale. In tale ambito rientrano, peraltro, anche i controlli inerenti la sfera dei dati personali e/o sensibili, per i quali il RPCT individua le migliori modalità per la salvaguardia della riservatezza. Tra gli obblighi del RPCT rientrano anche gli obblighi di denuncia che ricadono sul pubblico ufficiale e sull'incaricato di pubblico servizio ai sensi dell'art. 331 del codice penale. Le responsabilità del RPCT sono definite dall'art. 1, commi 8, 12 e 14 della legge n. 190/2012 nei limiti in cui dette previsioni normative sono applicabili alle società partecipate.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il Responsabile della prevenzione della corruzione ha la facoltà di richiedere in ogni momento chiarimenti, per iscritto o verbalmente, a tutti i dipendenti e/o ai componenti dell'organo di indirizzo politico-amministrativo e/o comunque a tutto il personale dell'Ente (di qualsiasi tipo e natura) e/o a tutti i soggetti destinatari del presente Piano, relativamente a comportamenti che possono integrare, anche solo potenzialmente, fattispecie corruttive o comunque non conformi a canoni di correttezza ai sensi della normativa vigente in materia. 	
<p>1.7. OBBLIGO DI COLLABORAZIONE DEI DIPENDENTI.</p>	<p>Rev. 04.01.2023</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Tutti i dipendenti dell'Ente hanno un preciso dovere di collaborazione, sia nella fase di attuazione che in quella di controllo delle misure, nei confronti del RPCT, dovere la cui violazione è sanzionabile disciplinarmente 	
<p>1.8. DESTINATARI DEL PIANO.</p>	<p>Rev. 04.01.2023</p>
<ul style="list-style-type: none"> • In base alle indicazioni contenute nella legge, nei PNA (2019 e 2022) e nelle Linee Guida ANAC 1134/2017, destinatari del PTPC sono: <ol style="list-style-type: none"> 1. i componenti dell'organo di indirizzo amministrativo e di controllo 2. il personale, 3. i consulenti ed i collaboratori; 4. i revisori dei conti; 5. ditte appaltatrici di lavori, servizi e forniture. 	
<p>1.9. OBBLIGATORIETÀ DEL PIANO.</p>	<p>Rev. 04.01.2023</p>
<p>È fatto obbligo a tutti i suddetti soggetti di osservare le norme e le disposizioni contenute nel presente piano. La violazione, da parte dei dipendenti e del personale dell'Ente delle disposizioni contenute nel presente piano costituisce illecito disciplinare ai sensi dell'art. 1 comma 14 L.</p>	

190/2012 e del P.N.A (Cfr. punto C.2. dell'allegato 1 al P.N.A.), secondo quanto previsto e regolato nel Codice Disciplinare del Personale, approvato con Deliberazione n. 70 del 28.09.2017

..*.*

2. GESTIONE DEL RISCHIO	
2.1. CONTESTO ESTERNO	Rev. 15.01.2024
<ul style="list-style-type: none"> L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'Ente opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. Ciò in relazione sia al territorio di riferimento, sia a possibili relazioni con portatori di interessi esterni che possono influenzarne l'attività, anche con specifico riferimento alle strutture che compongono l'Ente. L'analisi è stata effettuata sulla base delle seguenti schede: 	
SCHEDA 1	
Input	Statistiche Istat
Output	L'indice di Percezione della Corruzione (CPI) di Transparency International misura la percezione della corruzione nel settore pubblico e nella politica in numerosi Paesi di tutto il mondo. Lo fa basandosi sull'opinione di esperti e assegnando una valutazione che va da 0, per i Paesi ritenuti molto corrotti, a 100, per quelli "puliti". La metodologia cambia ogni anno per riuscire a dare uno spaccato sempre più attendibile delle realtà locali. L'Indice di Percezione della Corruzione (CPI) 2023 pubblicato da Transparency International attribuisce all'Italia 56 punti su 100, collocandola al 41esimo posto sui 180 Paesi oggetto dell'analisi.
Valutazione	Il dato impone di esprimere un livello di esposizione al rischio corruttivo medio
Tipo di fonte	Esterna
SCHEDA 2	
Input	Relazione antimafia secondo semestre 2022
Output	Nel semestre in riferimento, il territorio toscano ha confermato come le consorterie criminali italiane (in particolare quelle di origine calabrese e campana ben più radicate e penetranti rispetto a quelle di origine siciliana) e quelle straniere continuano la loro operatività investendo i proventi illeciti nel settore turistico-alberghiero, in quello dello smaltimento di rifiuti, e in generale negli appalti pubblici. Con specifico riferimento al territorio aretino non sono individuati reati specifici o reati c.d. spia in grado di incidere sui processi aziendali, trattandosi prevalentemente di reati in

	<p>materia di stupefacenti ed in materia di rifiuti.</p> <p>Vi è solo un elemento che può avere pertinenza nella presente valutazione.</p> <p>Invero la relazione antimafia dedica una particolare attenzione agli appalti pubblici, evidenziando che le tecniche di penetrazione economica possono verificarsi già nella fase di programmazione e progettazione di opere pubbliche attraverso una mirata azione corruttiva nei confronti dei funzionari della stazione appaltante e dei tecnici/professionisti incaricati.</p> <p>Peraltro, l'impresa che si aggiudica l'appalto spesso realizza il progetto esecutivo contando da subito sulle varianti in corso d'opera ed il conseguente accrescimento del costo dell'opera. Quindi le imprese mafiose inquinano la gara sin dalla stesura del bando e delle procedure di evidenza pubblica attraverso varie forme di connivenza con funzionari pubblici. Laddove non sia possibile un inserimento nella fase prodromica i gruppi criminali non di rado tentano di esercitare forme di pressione estorsiva nei confronti delle aziende affidatarie dell'appalto o del subappalto per ottenerne illeciti vantaggi.</p>
Valutazione	Il livello di esposizione a rischio corruttivo è "MEDIO" considerato che il core business è rappresentato dagli appalti pubblici
Tipo di fonte	esterna
SCHEDA 3	
Input	Documento di economia e finanza regionale per l'anno 2023
Output	Il documento evidenzia la rapida ripresa del ciclo economico, come peraltro previsto nel documento di economia e finanza regionale del 2022. Evidenzia un aumento del PIL maggiore rispetto a quello previsto. Individua delle possibili criticità che potrebbero conseguire all'incremento dei prezzi delle materie prime e dalle guerre in atto .
Valutazione	Il quadro economico non è in grado di incidere sull'andamento dei servizi della Società, che dipendono dal numero dei decessi.
Tipo di fonte	Esterna
SCHEDA 4	
Input	Sesto Rapporto sui Fenomeni di Criminalità Organizzata e Corruzione in Toscana
Output	Gli episodi del 2021 confermano le specificità territoriali della proiezione criminale delle mafie nazionali e transnazionali nel territorio regionale, ossia la c.d. "variante" toscana. Dall'analisi dei principali episodi intercorsi alcune dinamiche di riproduzione criminale restano prevalenti: (a) una presenza pulviscolare di soggetti e investimenti criminali sul territorio regionale; (b) forme organizzative reticolari e tendenzialmente poco strutturate; (c) una forte vocazione imprenditoriale che si esprime nel mercato piuttosto che nei territori, attraverso attività di riciclaggio e, in maniera più limitata, attraverso imprese mafiosa con sede legale stabile nella regione. Il rapporto pone l'attenzione sul mercato

	degli stupefacenti. E ribadisce la pericolosità della corruzione nell'ambito degli appalti pubblici, che rappresenta ben il 49% delle ipotesi corruttive.
Valutazione	Le criticità evidenziate dal rapporto esaminato non hanno un impatto significativo sulla Società, riguardando prevalentemente reati legati al traffico degli stupefacenti. Ciò nonostante, l'ingerenza della criminalità organizzata nell'ambito degli appalti pubblici, evidenziata dal rapporto, impone di prestare particolare attenzione ai processi di appalto.
Tipo di fonte	Il dato impone di esprimere un livello di esposizione al rischio corruttivo medio
SCHEDA 5	
Input	Tasso di criminalità
Output	Arezzo è classificata: (i) al 71esimo posto della classifica generale; (ii) all'80esimo posto nella classifica dei reati omicidi colposi (rilevanti ai fini della sicurezza sui luoghi di lavoro); (iii) al 64esimo posto nella classifica dei reati di furto; (iv) al 99esimo posto nella classifica dei reati di estorsione; (v) al secondo posto nella classifica dei reati di usura; (vi) all'ottavo posto nella classifica dei reati di associazione per delinquere; (vii) al 26esimo posto nella classifica dei reati di associazione di tipo mafioso; (viii) al 30esimo posto nella classifica dei reati informatici; (ix) al 57esimo posto nella classifica dei reati di riciclaggio ed impiego di denaro
Valutazione	Per quanto la provincia Arezzo sia collocata in una posizione non preoccupante, nella classifica generale, vi sono alcuni reati spia posizionati nella parte alta della classifica, che impongono di esprimere un livello di esposizione a rischio corruttivo medio.
Tipo di fonte	Esterna
SCHEDA 6	
Input	Stakeholder esterni
Output	La Società intrattiene rapporti con tutta una serie di soggetti che la espongono ad un potenziale rischio corruzione. L'attività cimiteriale impone infatti un rapporto diretto e costante con i parenti delle persone da tumulare ed inumare nonché con le imprese funebri. Ciò la espone al rischio di richiesta di favori al fine di agevolare una determinata posizione. Ma tale rischio è stato paralizzato attraverso la procedura informatica ed automatizzata della prenotazione dei trasporti. Mentre per quanto riguarda i rapporti diretti con i parenti del defunto, l'attività cimiteriale si risolve nel rilascio delle autorizzazioni di legge.

	<p>Gli altri utenti che potenzialmente espongono la società al rischio corruzione sono gli operatori economici che partecipano alle gare di appalto. Al fine di diminuire il rischio corruttivo sovvienne, in parte l'applicazione del Codice dei Contratti Pubblici che, però, può essere distorto al fine di favorire un determinato soggetto. Altro presidio di legalità in grado di diminuire il rischio è stato individuato nel 2019 nella individuazione di una struttura esperta in materia che svolge le funzioni di committenza ausiliaria</p>
Valutazione	Il contatto diretto con persone fisiche e giuridiche impone di esprimere un livello di esposizione a rischio corruttivo medio
Tipo di fonte	Esterna
SCHEDA 7	
Input	interviste con l'organo di indirizzo o con i responsabili delle strutture
Output	<p>Vista la semplicità della struttura organizzativa, i rapporti/confronti/incontri con l'AU sono costanti e vengono effettuati ogni volta che l'AU si presenta presso gli Uffici della Società (con frequenza costante, quasi quotidiana). La presenza dell'AU, e la sua azione improntata a garantire la massima efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa posta in essere dalla Società, ha consentito anche di garantire la "legalità" dell'azione suddetta nel periodo di pandemia dovuta al COVID-19. Le criticità emerse durante gli incontri con l'AU concernono la gestione del personale su un territorio così esteso</p>
Valutazione	Il dato impone di esprimere un livello di esposizione a rischio corruttivo basso
Tipo di fonte	Interna
SCHEDA 8	
Input	Monitoraggio
Output	L'azione di monitoraggio ha evidenziato poche criticità nella gestione di alcuni processi societari, che sono state subito affrontate e superate positivamente.
Valutazione	Il dato impone di esprimere un livello di esposizione a rischio corruttivo BASSO
Tipo di fonte	Interna
2.2. CONTESTO INTERNO	
<ul style="list-style-type: none"> L'analisi del contesto interno riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo ed è volta a far emergere, da un lato, il sistema delle responsabilità, dall'altro, il livello di complessità dell'amministrazione. 	

Entrambi questi aspetti contestualizzano il sistema di prevenzione della corruzione e sono in grado di incidere sul suo livello di attuazione e di adeguatezza.	
<ul style="list-style-type: none"> L'analisi del contesto interno consta dell'esame della struttura interna, nonché della mappatura valutazione e trattamento dei rischi 	
2.2.1. ORGANIZZAZIONE INTERNA	
Rev. 04.01.2023	
INPUT	OUTPUT
natura giuridica dei Soci	Pubblico
Natura giuridica dell'Ente	Controllo pubblico
organi di indirizzo	AU
struttura organizzativa	Non complessa suddivisa in 2 aree: amministrativa e tecnica
Ruoli, responsabilità e deleghe	Ben definiti da Statuto ed atti interni.
politiche, obiettivi e strategie	Ben definite nel contratto di servizio
risorse	Da implementare, nei limiti della sostenibilità economica
conoscenze, sistemi e tecnologie	Conoscenze adeguate alle mansioni lavorative svolte. Sistemi e tecnologie adeguati ed in costante implementazione e miglioramento
qualità e quantità del personale	Circa 24 unità, di cui 5 amministrativi
cultura organizzativa, con particolare riferimento alla cultura dell'etica	Nel corso del 2019 la cultura della "legalità" del personale si è dimostrata non propriamente adeguata e ciò lo si deduce anche dalle molteplici procedure disciplinari adottate e dalle criticità emerse a livello organizzativo. Negli anni successivi a partire dal 2020 ad oggi sembra vi è stato un miglioramento sul punto.
Partecipazioni in altri enti/società	No
Servizi/attività svolte	Servizi cimiteriali
CCNL di riferimento	CCNL Utilitalia
Sindacati	CGIL, UIL
Rapporti con altre Pubbliche Amministrazioni	SI

Valutazione sintetica.	
<p>L'esame delle informazioni sopra riportate impone di ritenere la struttura, da un punto di vista del contesto interno, non così forte ed in grado di resistere al fenomeno corruttivo, ancorché ad oggi non risulti siano in essere procedimenti di qualsiasi genere e natura che coinvolgono il personale per i reati a c.d. rischio corruzione. Ed ancorché sia stato recentemente modificato l'organigramma aziendale, che consente una segregazione delle funzioni in grado di combattere il fenomeno corruttivo. L'esame del contesto interno evidenzia casomai un deficit organizzativo in grado di alimentare delle disfunzioni gestionali, ma, almeno ad oggi, non così forte da consentire il verificarsi fenomeni corruttivi. Complessivamente, quindi, valutando gli elementi positivi e quelli negativi su può esprimere un livello di esposizione a rischio corruttivo MEDIO.</p>	
2.2.2. LA MAPPATURA DEI PROCESSI, LA VALUTAZIONE DEI PROCESSI ED IL TRATTAMENTO DEI PROCESSI.	Rev. 15.01.2024
<ul style="list-style-type: none"> • Con il PTPCT 2021-2023 si è data attuazione alle indicazioni metodologiche contenute nel PNA 2019. Con il PTPCT 2022-2024 si sono mantenute queste indicazioni apportando alcuni accorgimenti ed integrazioni. Con il PTPCT 2023-2025 sono state confermate le decisioni assunte nel precedente Piano. Con il PTPCT 2024-2026 si conferma il modus operandi adottato nei precedenti PTPCT • La mappatura dei processi, valutazione e trattamento dei rischi è contenuta nel file denominato MAPPATURA_VALUTAZIONE_TRATTAMENTO 	

..*.*

3. MISURE GENERALI E SPECIFICHE.	
3.1. PREMessa.	Rev. 15.01.2024
<ul style="list-style-type: none"> • Le misure anticorruttive si distinguono in misure generali e specifiche. • Le misure generali intervengono in maniera trasversale sull'intera amministrazione e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione; le misure specifiche agiscono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi individuati in fase di valutazione del rischio e si caratterizzano, dunque, per l'incidenza su problemi specifici. Pur traendo origine da presupposti diversi, sono entrambe altrettanto importanti e utili ai fini della definizione complessiva della strategia di prevenzione della corruzione dell'organizzazione. • Le misure generali e specifiche adottate sono indicate negli elaborati allegati alla parte speciale 	

<ul style="list-style-type: none"> Le misure generali sono indicate nelle schede che seguono 	
SCHEDA 1 CODICE DI COMPORTAMENTO	
Descrizione	Trattasi delle misure c.d. di carattere soggettivo che vanno ad indirizzare il comportamento del personale nei vari processi aziendali
Obiettivo 2023	Introduzione nel PTPCT delle misure di carattere soggettivo
Fase e tempi di attuazione	Da attuare
Obiettivo 2024-2026	(i) Integrazione ed adeguamento del Codice alle novità introdotte nel 2023; (ii) monitoraggio
Stato attuazione ad oggi	Da attuare
Fase e tempi di attuazione	(i) 31.12.2024 (ii) semestrale
Indicatori di attuazione	Approvazione modifica norme di comportamento
Soggetto responsabile	RPCT/OIV/AU
SCHEDA 2 FORMAZIONE DEL PERSONALE	
Descrizione	Trattasi della formazione specifica in materia di anticorruzione e trasparenza
Obiettivo 2023	Formazione in materia di anticorruzione
Fase e tempi di attuazione	Attuata
Obiettivo 2024-2026	Certificazione/Verbali di avvenuta formazione
Stato attuazione ad oggi	Da attuare
Fase e tempi di attuazione	31.12
Indicatori di attuazione	Ogni anno Verbale di rendicontazione dei certificati/verbali
Soggetto responsabile	RPCT
SCHEDA 3 ROTAZIONE DEL PERSONALE	
Descrizione	Trattasi della rotazione del personale, e più precisamente delle funzioni dirigenziali
Obiettivo 2023	Rotazione operai
Fase e tempi di attuazione	Attuata
Obiettivo 2024-2026	(i) rotazione operai (ii) individuazione misure alternative

Stato attuazione ad oggi	Da attuare
Fase e tempi di attuazione	(i) continuativa (ii) 31.12.2024
Indicatori di attuazione	Statino di lavoro
Soggetto responsabile	AU/RPCT
SCHEDA 4	
INCARICHI EXTRA ISTITUZIONALI	
Descrizione	Trattasi della gestione degli incarichi extra societari
Obiettivo 2023	Valutazione ammissibilità delle attività extra societaria
Fase e tempi di attuazione	Attuata
Obiettivo 2024-2026	Acquisizione dichiarazioni annuale su incarichi extra societari
Stato attuazione ad oggi	Da attuare
Fase e tempi di attuazione	31.12
Indicatori di attuazione	Dichiarazioni
Soggetto responsabile	AU/RPCT
SCHEDA 5	
INCONFERIBILITA' ED INCOMPATIBILITA'	
Descrizione	Trattasi del controllo sulla conferibilità e compatibilità degli incarichi amministrativi e dirigenziali
Obiettivo 2023	Controllo
Fase e tempi di attuazione	Da attuare
Obiettivo 2024-2026	Controllo
Stato di attuazione ad oggi	Da attuare
Fase e tempi di attuazione	Unica. Entro il 31.12
Indicatori di attuazione	Assenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità
Risultato atteso	RPCT
SCHEDA 6	
ATTIVITÀ SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO.	
Descrizione	Trattasi della gestione del c.d. pantouflage
Obiettivo 2023	Inserimento delle clausole del divieto di pantouflage all'interno degli avvisi di selezione
Fase e tempi di attuazione	Attuata
Obiettivo 2024-2026	Verifica presenza di clausole nei bandi di selezione

Stato attuazione ad oggi	Da attuare
Fase e tempi di attuazione	31.12
Indicatori di attuazione	Verbali di controllo
Risultato atteso	Nessun bando senza clausola
Soggetto responsabile	Responsabile dell'Ufficio che elabora l'avviso di selezione/RPCT
SCHEDA 7	
CONTROLLI SU PRECEDENTI PENALI AI FINI DELL'ATTRIBUZIONE DEGLI INCARICHI E DELL'ASSEGNAZIONE DEGLI UFFICI.	
Descrizione	Trattasi dei controlli sui precedenti penali che impediscono l'assunzione di determinati incarichi o cariche
Obiettivo 2023	Rilascio di dichiarazione sostitutiva e controllo della stessa
Fase e tempi di attuazione	Attuata
Obiettivo 2024-2026	Rilascio di dichiarazione sostitutiva e controllo della stessa
Stato attuazione ad oggi	Da attuare
Fase e tempi di attuazione	31.12
Indicatori di attuazione	Rilascio di dichiarazione sostitutiva e controllo della stessa
Risultato atteso	Nessun incarico o carica ricoperta in violazione di legge
Soggetto responsabile	Responsabile dell'Ufficio che acquisisce la dichiarazione e RPCT
SCHEDA 8	
ADOZIONE DI MISURE PER LA TUTELA DEL WHISTLEBLOWER	
Descrizione	Trattasi della misura che tutela il dipendente che segnala gli illeciti.
Obiettivo 2023	Adozione sistema di segnalazione
Fase e tempi di attuazione	Attuata
Obiettivo 2024-2026	Divulgazione, formazione
Stato attuazione ad oggi	Da attuare
Fase e tempi di attuazione	Entro 31.12
Indicatori di attuazione	Unica
Soggetto responsabile	RPCT

SEZIONE II- MISURE DI TRASPARENZA

1. PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE ED ADOZIONE DELLE MISURE ORGANIZZATIVE DELLA TRASPARENZA.	
1.1. PREMESSA.	Rev. 04.01.2023
<ul style="list-style-type: none"> • Le presenti misure sono state elaborate dal RPCT. • Durante la fase della elaborazione è emersa la necessità di semplificare, per quanto possibile, le modalità di adempimento agli obblighi della trasparenza al fine di rendere maggiormente chiari gli obblighi e le modalità di adempimento. • Si è quindi elaborato un tabella denominata “Tabella degli obblighi di pubblicazione” che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Piano e che è strutturato secondo l’indice di cui alla determinazione ANAC 1134/2017, con la indicazione, quindi, delle informazioni e dati da pubblicare, del contenuto di tali dati ed informazioni, delle tempistiche di pubblicazione ed aggiornamento e dei soggetti tenuti alla trasmissione e pubblicazione. • Al RPCT è assegnato un ruolo di regia, di coordinamento e di monitoraggio sull’effettiva pubblicazione, ma non sostituisce gli uffici, come individuati nell’Allegata Tabella, nell’elaborazione, nella trasmissione e nella pubblicazione dei dati. Svolge stabilmente un’attività di controllo, assicurando, ai sensi dell’art. 43, c. 1 d.lgs. n. 33/2013, la completezza, la chiarezza e l’aggiornamento delle informazioni pubblicate. I dirigenti responsabili degli uffici dell’amministrazione garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge. 	
1.2. OBIETTIVI STRATEGICI.	Rev. 15.01.2024
<ul style="list-style-type: none"> • Gli obiettivi strategici in materia di trasparenza sono definiti dalla legislazione vigente e possono essere così sintetizzati: <ol style="list-style-type: none"> 1) La società garantisce la massima trasparenza della propria azione organizzativa e lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità del proprio personale; 2) La società recepisce <i>in toto</i> e rende proprio il principio della trasparenza totale, intesa come accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sul proprio sito istituzionale, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali e dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione, allo scopo 	

<p>di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità;</p> <p>3) Pubblicazione sia dei dati obbligatori ai sensi del D.lgs. 33/2013, come modificato dal D.lgs. 97/2016 che dei dati cd. ulteriori nelle apposite sottosezioni di “Amministrazione trasparente” del sito aziendale e delle Linee guida ANAC dell’8 novembre 2017</p> <p>4) Indicazione dei soggetti responsabili (in termini di posizione ricoperta all’interno dell’organizzazione) della trasmissione dei dati, intesi quali uffici tenuti alla individuazione e/o elaborazione dei dati di cui spetta la pubblicazione;</p> <p>5) Garantire l’espletamento tempestivo del diritto di accesso civico da parte della cittadinanza, attraverso predisposizione di idonee misure regolamentari, organizzative e ove possibile informatiche riguardo alle tre tipologie di accesso: a) accesso documentale (ex legge 241/1990, capo V), b) accesso civico (ex art. 5, comma 1 del D.lgs. 33/2013 che riguarda gli atti oggetto di obbligo di pubblicazione obbligatoria), c) accesso generalizzato (ex art.5, comma 1, del decreto trasparenza così come modificato dal decreto 97), disponibile per chiunque e su ogni atto o informazione detenuti dalla società, salvo le esclusioni e i limiti previsti dalle sopracitate disposizioni ANAC.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Obiettivi strategici del PTPCT 2024-2026 sono: <ul style="list-style-type: none"> (i) Continuare il processo di ottimizzazione dei flussi di comunicazione interna al fine dell’assolvimento degli obblighi di trasparenza e del relativo controllo (ii) Progettare un sistema di rilevazione della soddisfazione degli utenti sulla pubblicazione dei dati nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito aziendale 	
1.3. MONITORAGGIO.	Rev. 04.01.2023
<p>Il RPTC svolge, come previsto dall’art. 43 del d.lgs. n. 33/2013, l’attività di controllo sull’adempimento degli obblighi di pubblicazione, attraverso un monitoraggio su semestrale, mediante riscontro tra quanto trasmesso e pubblicato e quanto previsto nel PTPCT.</p>	
1.4. DATI ULTERIORI	Rev. 04.01.2023
<p>L’Ente, per il tramite del RPCT, ai sensi dell’articolo 4, comma 3, del decreto legislativo n. 33/2013, individua eventuali ulteriori dati da pubblicare nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito internet istituzionale.</p>	
1.5. ORGANISMO CON FUNZIONI ANALOGHE ALL’OIV	Rev. 04.01.2023

L'Organismo con funzioni analoghe all'OIV è stato individuato nell'Avv. Gabriele Martelli	
<i>1.6. ACCESSO CIVICO</i>	Rev. 04.01.2023
<p>La società garantisce il diritto di accesso civico semplice e quello generalizzato (cd. FOIA) secondo i termini e le modalità stabilite dalla legge.</p> <p>Nella sezione “Amministrazione trasparente” sono contenute specifiche indicazioni sulle modalità di esercizio dell’accesso civico, a norma dell’art. 5 del D. Lgs. n. 33/2013, la modulistica da utilizzare, il nominativo del responsabile e del suo delegato al quale presentare la richiesta ed i termini di conclusione del procedimento.</p>	